



# La Gr. 743 ex 740.199

*Paolo Farina ci commenta la sua bella realizzazione, presentata con successo all'ultimo Premio Muzio.*

Il modello da me realizzato è la riproduzione della prima locomotiva gruppo 740 modificata con preriscaldatori, che diverrà poi la prima del futuro gruppo 743 che si differenzia dalle altre di questa serie per alcuni significativi particolari, ossia la presenza del fumaio, i tubi di

adduzione del vapore ai preriscaldatori non in vista e il tender a tre assi).

La possibilità di possedere un modello veramente unico (in scala N di 743 non ne ho mai visti riprodotti, figuriamoci il prototipo) è stata la molla che ha innescato il meccanismo.

## Il modello - base

Per la realizzazione di tutti i modelli pre-

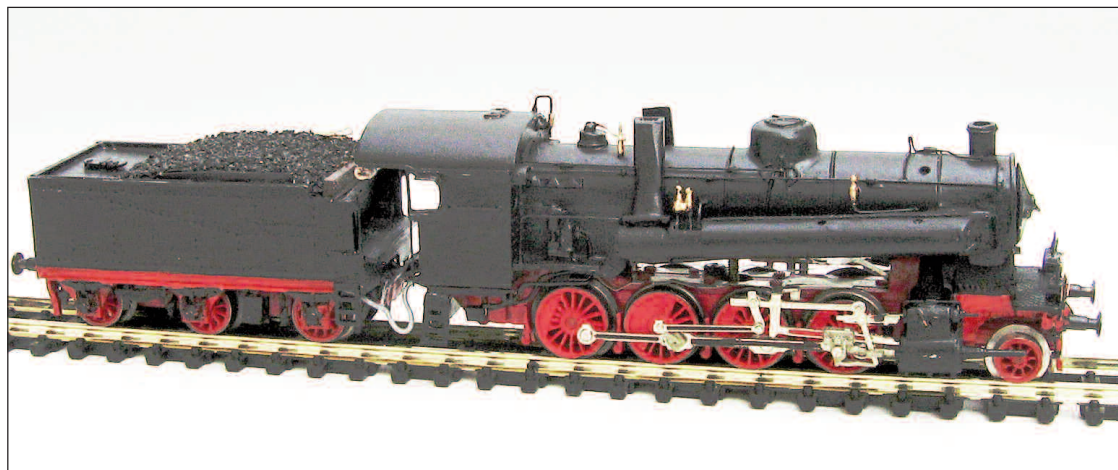
sentati a questa rassegna ho escluso qualsiasi ricorso a fotoincisione o tecniche sofisticate per restare nello spirito del concorso.

Sono partito dal modello Fleischmann della G8 a 4 assi con diametro di 1350 mm.

Il rodiggio è stato opportunamente modificato inserendo il carrello guida anteriore ricavato da un pezzo di plastica opportunamente sagomato ed arricchito

con scacciapietre in filo di rame schiacciato tra i becchi di una pinza per dare la corretta forma.

Ho poi riprodotto il blocco cilindri utilizzando in parte quello del modello originale e integrandolo con parti in plasticard per riprodurre il collegamento alla caldaia; il tutto rifinito a lima e stucco. Ho anche riprodotto i copristeli con filo di rame da 1 mm.





In questa pagina, ancora due vedute della Gr. 743 realizzata da Paolo Farina

Infine ho leggermente modificato il biellismo eliminando la piastra che copre il biellismo della distribuzione del cassetto e ricostruendo lo stelo del cassetto con filo di rame di diametro opportuno.

Per posizionare la caldaia correttamente è stato costruito il castello di sostegno anteriore con tanto di chiodature sui lati inclinati e portello di visita anteriore.

#### La caldaia

Discorso a parte merita la caldaia: è ottenuta con un tubo di plastica diametro 11 ricavata da una penna a sfera; la particolarità risiede nello sportello della camera fumo che si apre ed evidenzia l'interno riprodotto per quanto possibile. L'apertura è stata realizzata costruendo una cerniera i cui cardini sono costituiti da guaina di fili elettrico del diametro di 1 mm e due spirali di fili di costantana che si incernierano da un lato sulla cerniera e dall'altro sono fissati sul cono del portello il tutto incollato con attack. Il portello è un disco di plastica da 0,5 mm a cui è stato tagliato un settore triangolare.

La conicità è stata ottenuta incollando assieme i bordi del disco privato del settore asportato.

Tutti i particolari riportati sulla caldaia

sono autocostruiti utilizzando filo di costantana da 0,2 mm (per tubi, mancorrenti e le alettature della pompa sul praticabile).

Per i rubinetti ho usato piccolissimi spezzoni di guaina di filo elettrico di diametro opportuno incollati tra loro. Il fumaiolo è anch'esso ottenuto da tondino di plastica di risulta opportunamente sagomato.

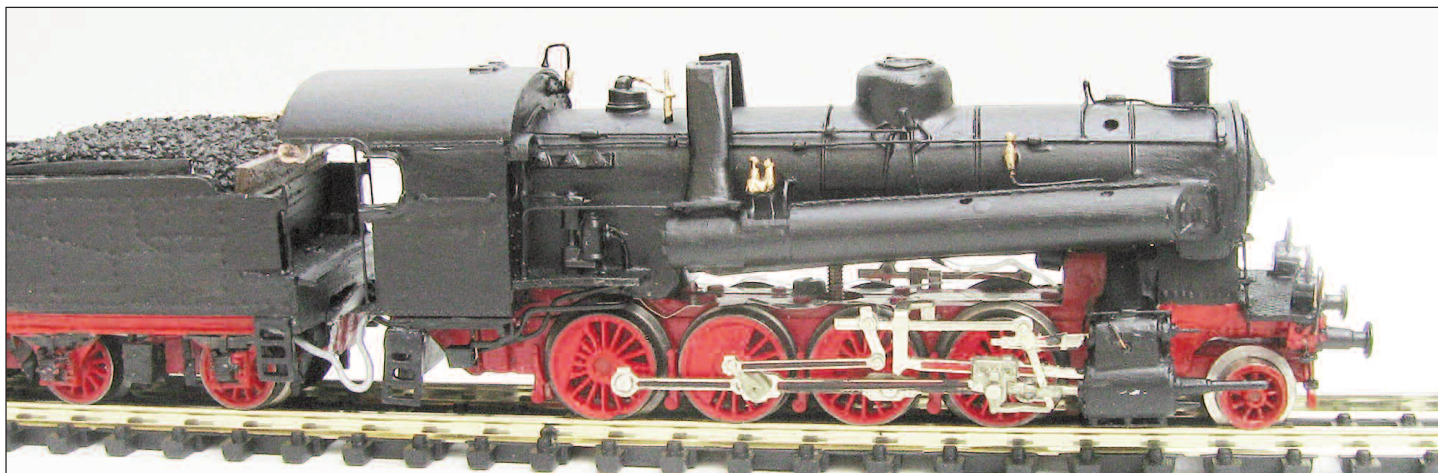
I preriscaldatori sono in plastica ridotti di diametro nella loro parte posteriore; i portelli anteriori in plastica da 0,2mm recano le staffe di chiusura pure esse in plastica.

Per il fissaggio le ho posizionate in sede e poi ho usato una goccia di solvente per incollarle. I due fumaioli laterali sono due profilati a U sezionati per ridurre le punte ed incollati punta contro punta in modo da ottenere l'effetto realistico di canna vuota a sezione quadrata, poi li ho sagomati con cutter, lima e stucco.

I tubi adduttori del vapore, benché quasi invisibili alla vista come al vero, sono stati riprodotti usando filo di rame da 2 opportunamente piegato.

La cabina è quella del modello originale, a cui ho chiuso posteriormente il tetto con una mezza luna di plastica.

E un tubetto di plastica per simulare la tenda arrotolata: per rendere più credibile il tutto ho riprodotto le due fettucce





Una visione ravvicinata della caldaia e del preriscaldatore

per il fissaggio in posizione arrotolata. Inoltre ho aggiunto i mancorrenti che sono in filo di rame da 0,2 mm. Infine ho voluto cimentarmi in una pura esercitazione accademica realizzando la predella di collegamento tra macchina e tender in modo che fosse effettivamente ribaltabile.

## Il tender

Il tender è tutto in plastica con le chiodature riprodotte disegnando sulla faccia posteriore di un foglio di plastica da 0,2 mm la disposizione in negativo dei chiodi e poi incidendo con punta di spillo.

Al termine ho girato il tutto ed incollato alla fiancata. Inoltre ho abolito la cassa degli attrezzi originali, ho costruito le fiancate del telaio, le balestre ed altri particolari come la cassa della batteria sempre usando materiale povero (plastica e pezzi di filo di rame, acciaio...). E' stato anche riprodotto l'impianto frenante, con ceppi costituiti da triangoli di plastica da 0,2 mm fissati su steli anch'essi di plastica poi fissati al telaio.

Il tutto è stato notevolmente complicato dalla necessità di non modificare il blocco telaio - ruote - motore.

Tutte le pedane e i praticabili di loco e tender sono stati zigrinati con punta del

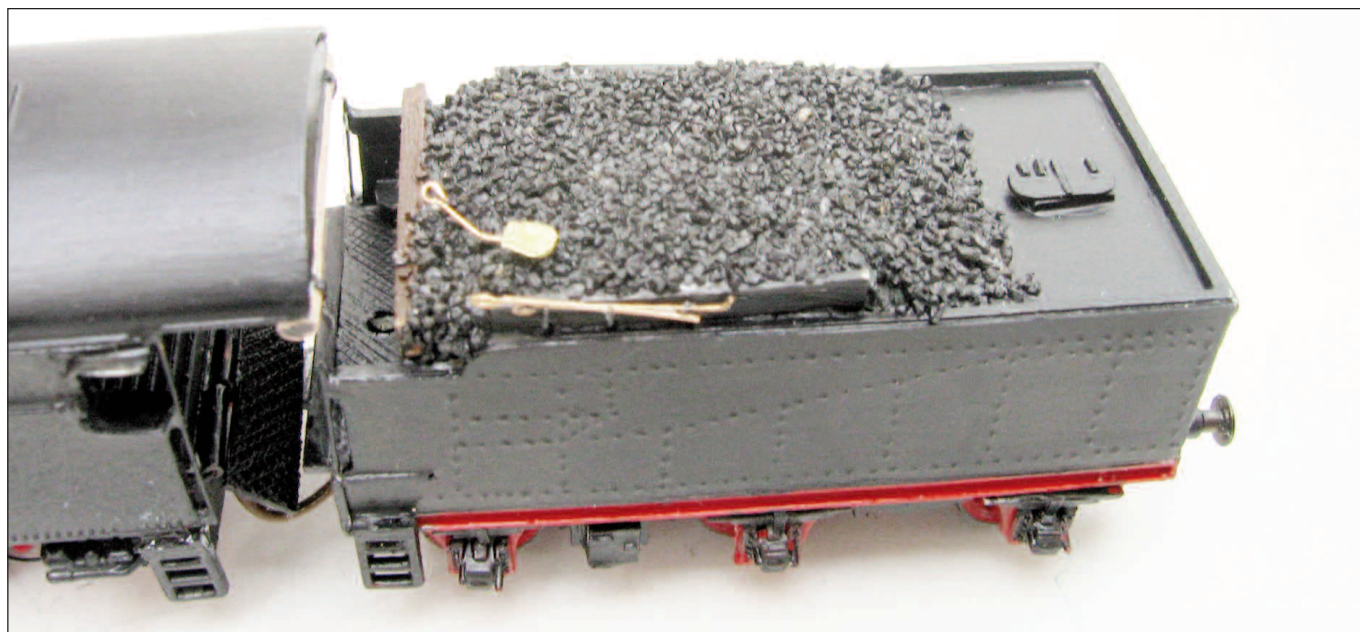
cutter, incidendo la superficie a tagli incrociati.

Le lanterne sono state costruite usando quelle originali e aggiungendo solo il triangolo di protezione fissandoli con una goccia di attack.

La verniciatura è stata eseguita a pennello nei colori canonici: nero fumo per la sovrastruttura e i bellissimi, rosso segnale per le testate e rosso vagone per i telai e le ruote.

Un saluto,  
Paolo Farina

Foto Rampini



Il tender della bella Gr. 743, impreziosito da tanti piccoli particolari